

terzo esperimento  
di tristezza:  
la cipolla





Rosalia passava il suo tempo tra la scuola e i pomeriggi in compagnia dei suoi amici di via Alloro. Furono anni intensi, pieni vita, di canzoni e balli per i vicoli della sua città.



Andava in giro per le botteghe a cantare le storie che lei scriveva. Soprattutto nel laboratorio dello zio Vicè, che costruiva ruote di carretti siciliani. Quelle immense ruote di legno, che lo zio Vicè levigava tutto il giorno, rendendole perfette, lisce e pronte a ruotare tra le vie del centro.

